



DIPARTIMENTO DEL  
**TESORO**  
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



# Frauds: some facts

DIREZIONE V:  
Prevenzione dell'Utilizzo del Sistema Finanziario per Fini Illegali

UCAMP:  
Ufficio Centrale Antifrode Mezzi di Pagamento

Newsletter n° 1 - Luglio 2012

In questo numero:

Frodi con le carte di pagamento

♦ Le transazioni non riconosciute 2011 per canale e per categoria merceologica p. 1

Successi ed insuccessi nella lotta ai nuovi falsari - Nello Rossi (Procuratore Agg. della Procura di Roma) p. 4

Notizie "EU" in breve p. 6

Incontro con il Gen. di Brig. Leandro Cuzzocrea, Comandante del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza p. 7

Formazione ed Eventi p. 9

Rapporti statistici  
- Euro p.10  
- Carte p.10

Attività Gipaf p.10

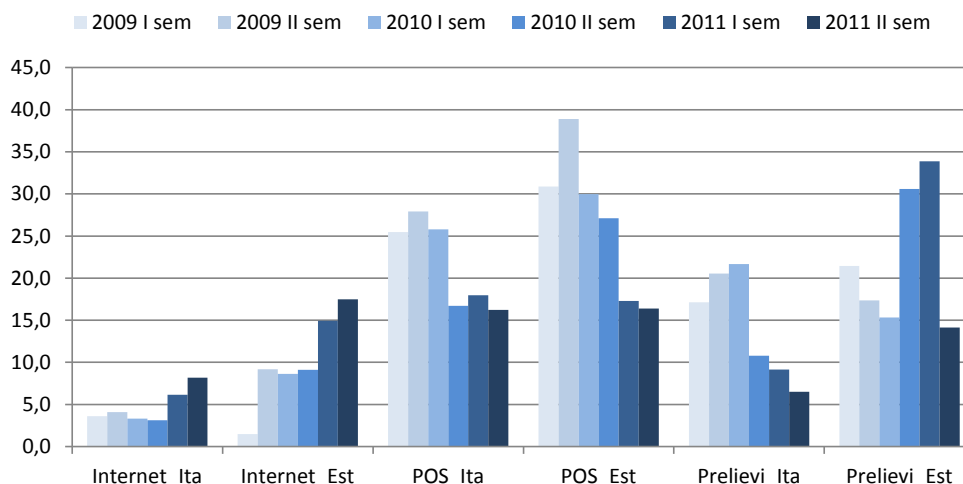
Dopo il positivo riscontro ottenuto con il nr.0 la newsletter "Frauds: some facts" esce nella sua veste definitiva e avrà una cadenza quadrimestrale (Marzo, Luglio e Novembre). In questo numero abbiamo messo particolare attenzione su alcuni fenomeni riscontrati nell'analisi dei dati delle sotto-categorie merceologiche coinvolte nelle frodi con le carte di pagamento. L'analisi dei dati del SIPAF permette di confrontare i risultati dell'anno 2009, 2010 e 2011 delle frodi avvenute attraverso i due principali canali di transazione: Pos ed Internet.

Contando sulla sensibilità che caratterizza i vari interlocutori dell'UCAMP, mi auguro che questo nuovo strumento diventi ben presto una nuova ed importante risorsa per educare e confrontare esperienze di lavoro dei diversi soggetti che operano nel contrasto ai fenomeni delle frodi in genere, ribadendo che siamo pronti ad accogliere anche contenuti provenienti da altre realtà. **Francesco Carpenito**

## Le transazioni non riconosciute

Nel 2011, per le carte emesse in Italia, il valore delle transazioni non riconosciute in rapporto a quello complessivo è stato dello 0,020%. Il fenomeno è in calo rispetto all'anno precedente ma al suo interno vi sono dinamiche contrastanti. Di fianco si illustra la dinamica semestrale (in termini del totale 2009 I sem) osservata negli ultimi tre anni delle transazioni non riconosciute in relazione all'area geografica (Italia, Estero) e al canale di pagamento. Le transazioni su POS e Prelievi-Italia diminuiscono mentre quelle su Internet aumentano.

Valore transazioni non riconosciute (totale 2009 I sem =100)



Tale incremento su Internet è particolarmente accentuato per l'Estero ed è stato trainato dalle transazioni appartenenti alla categoria merceologica *Leisure Activities*, la quale ora rappresenta la categoria a maggior incidenza.



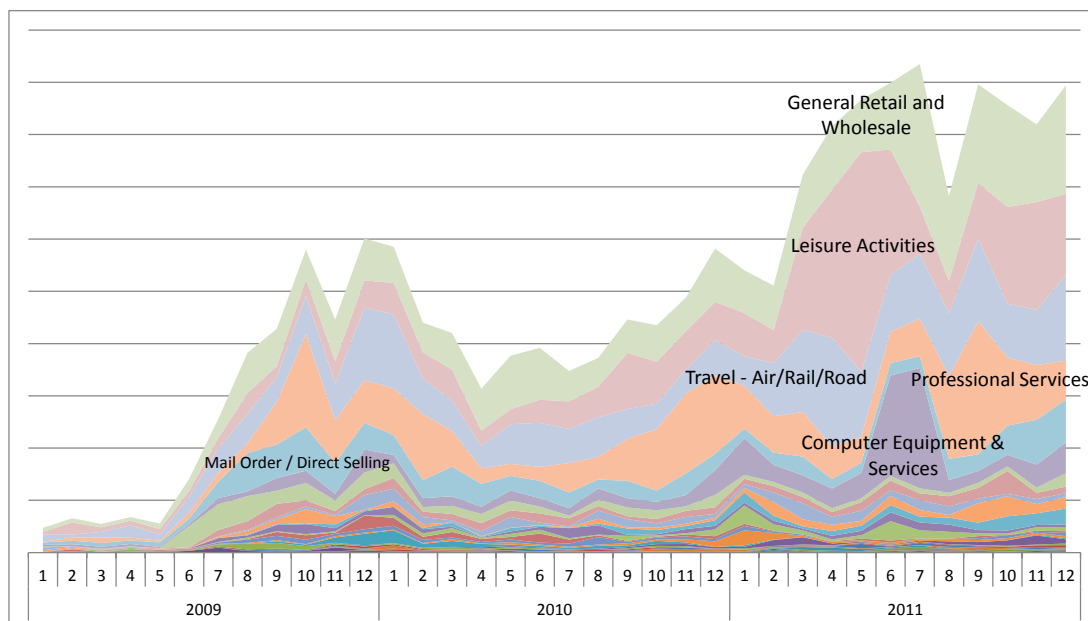
DIPARTIMENTO DEL  
**TESORO**

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

# Frauds: some facts

Numero 1

Pagina 2 di 10

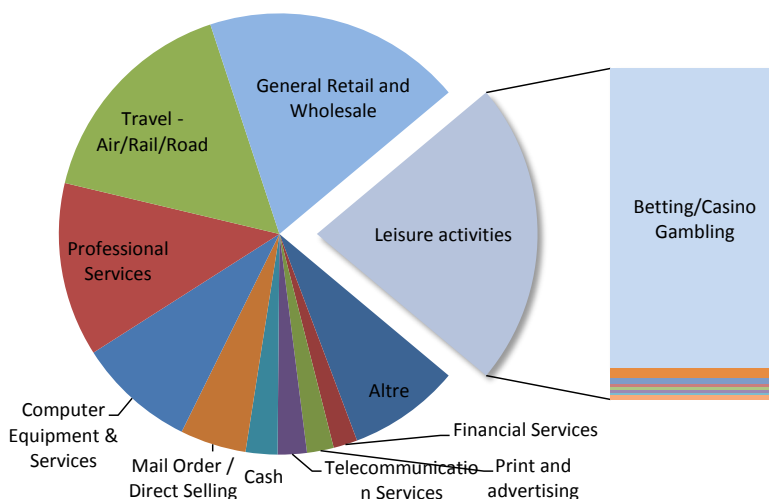


Come si può vedere nel grafico, le dinamiche delle varie categorie sono differenziate: alcune presentano fenomeni importanti sia pure di breve durata, come ad esempio *Computer equipments*; altre mantengono e incrementano nel tempo la loro quota.

In particolare: *General Retail* molto presente anche sul canale POS; *Travel*, che a fronte di una riduzione nel primo semestre, è tornata a rappresentare una quota rilevante del totale; *Professional Services* che ha avuto un forte aumento nella seconda metà dell'anno sebbene con un trend finale decrescente; *Mail-order* che, sebbene rimanga ancora su livelli inferiori alle altre categorie, è quella con una dinamica di fine anno in accelerazione.

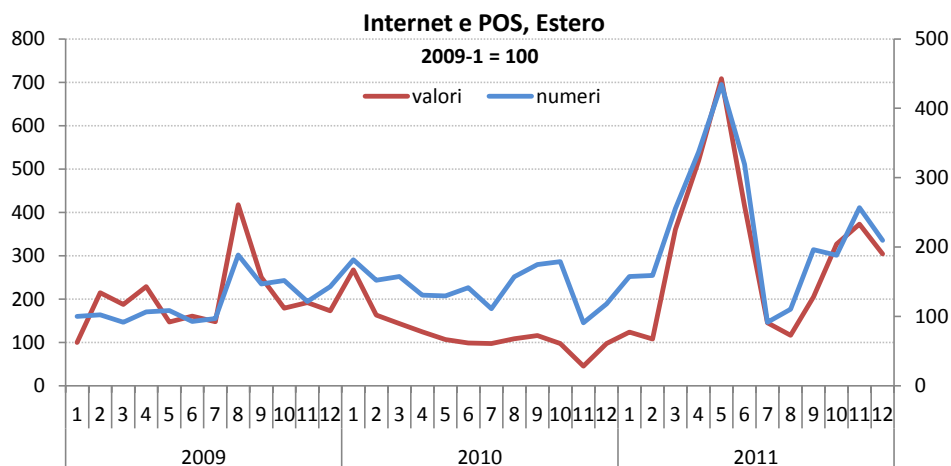
Come si può osservare nel grafico a torta, in cui si illustra la composizione percentuale per categoria e parzialmente per sotto-categoria delle transazioni su Internet-Estero, le transazioni non riconosciute appartenenti alla categoria *Leisure Activities* si concentrano essenzialmente nella sottocategoria *Betting/Casino Gambling*. Di qui l'interesse per un esame complessivo, sia della dinamica temporale che della struttura interna, delle transazioni non riconosciute appartenenti a questa particolare sottocategoria commerciale.

Transazioni non riconosciute, 2011  
**Categorie e sotto-categorie merceologiche**  
Internet, Estero



Nella grafico di seguito si illustra l'andamento mensile, osservato negli ultimi tre anni, del valore finanziario delle transazioni non riconosciute per acquisti all'Estero appartenenti alla sotto-categoria *Betting/Gambling Casino*. Come si può notare vi è un picco importante nei mesi del periodo marzo-giugno indotto principalmente dall'andamento del numero delle transazioni e non da una modifica dell'importo medio della transazione.

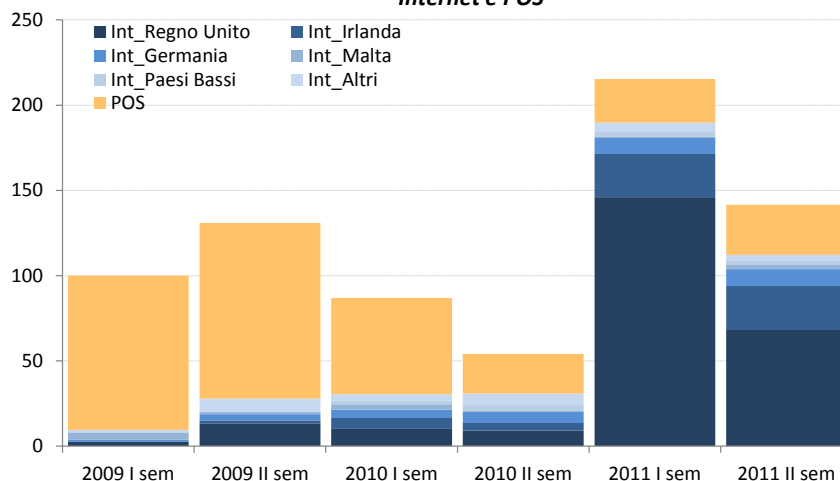
## Transazioni non riconosciute Betting / gambling casino



Il picco successivo osservato alla fine dell'anno non sembra deviare in modo importante dalla banda di oscillazione entro la quale si muove il trend. Il fenomeno nato all'inizio dell'anno ha raggiunto una massima intensità nel mese di maggio dopodiché si è ridimensionato in modo deciso pur rimanendo su livelli non trascurabili.

In questo contesto ulteriori elementi interpretativi del fenomeno possono emergere da una analisi per paese e canale di acquisto. A tal fine, nell'istogramma a destra si riporta la distribuzione delle transazioni oggetto di analisi suddivise per paese e, parzialmente per canale. Con i colori celeste-blu si indica il valore finanziario degli acquisti su *Internet*. Come si può notare, sembra che, in questa sotto-categoria, il recente incremento del volume su Internet sia indotto da una migrazione, in questo canale, di acquisti provenienti da POS. Inoltre, in termini territoriali, sembra che questi acquisti migranti abbiano preferito Il Regno Unito e in minor misura l'Irlanda come paese di destinazione.

## Transazioni non riconosciute Estero su Betting/Casino Gambling Internet e POS



## Successi ed insuccessi nella lotta ai nuovi falsari

**Nello Rossi—Procuratore aggiunto della Procura di Roma**



1. La moneta elettronica, i nuovi mezzi di pagamento, i bancomat e la variopinta galleria delle carte di credito, di debito, di pagamento che ciascuno di noi conserva nel portafoglio hanno enormi vantaggi.

Dissuadono da rapine e borseggi, consentono trasparenza e tracciabilità dei flussi di danaro, riducono i rischi di perdita, di deterioramento, di smarrimento connessi al contante.

Naturalmente c'è anche un'altra faccia, meno positiva, di questa realtà. Un lato oscuro nel quale si combatte una battaglia tra "ladri" di identità e di danaro e "guardie" poste a presidio della regolare circolazione dei nuovi strumenti di pagamento. Una zona buia nella quale si registrano frustranti microsconfitte delle forze di polizia e della magistratura ma anche operazioni intelligenti, vincenti e fruttuose che consentono di sgominare intere bande di nuovi falsari.

Esaminiamo più da vicino le fasi di questa battaglia. Cominciando, per onestà intellettuale, dagli insuccessi.



2. Ogni giorno nelle Procure d'Italia i pubblici ministeri chiedono ed i giudici per le indagini preliminari dispongono l'archiviazione di un numero assai elevato di procedimenti aventi ad oggetto la falsificazione, l'alterazione e l'illecita utilizzazione di carte di credito o di pagamento.

Le denunce archiviate sono caratterizzate da una monotona uniformità.

Un cittadino, controllando i suoi estratti conto o gli addebiti della propria carta di credito, "scopre" che gli sono stati imputati prelievi o acquisti a mezzo della carta che in realtà non ha mai effettuato.

Nella maggior parte dei casi l'operazione incriminata risulta compiuta in un paese lontano - gli Stati Uniti, l'India, il Sud Africa, uno Stato asiatico o sudamericano - per un importo relativamente modesto ma non irrilevante - 250, 300, 500 euro.

L'esito di procedimenti di questo tipo è in qualche modo scontato. Non è infatti possibile né produttivo avviare una indagine complessa - che richiederebbe tra l'altro una rogatoria all'estero lunga, costosa e dai risultati assai incerti - nel tentativo di identificare l'effettivo autore di una spendita di modesta entità. In sintesi: il gioco non vale la candela e perciò, con rassegnato realismo, le forze di polizia e l'autorità giudiziaria devono ammettere che non c'è spazio per procedere oltre.

3. Fortunatamente vi sono casi nei quali questo sconsolato copione viene ribaltato e si riesce ad aver ragione dei criminali economici che gestiscono il lucroso affare che sfrutta i punti di vulnerabilità dei nuovi percorsi della moneta elettronica.



L'ipotesi di lavoro che sta alla base delle indagini vincenti è estremamente lineare.

All'origine delle singole operazioni di utilizzazione e di spendita, compiute a mezzo di "carte false", non può non esserci, almeno nelle ipotesi più insidiose e sistematiche, un percorso procedurale complesso ed una vera e propria organizzazione in grado di pianificare e gestire una serie concatenata di operazioni.

Qualche esempio varrà meglio di ogni discorso astratto.

Per spendere illecitamente, al supermarket sotto casa o in un lontanissimo paese esotico, una carta di credito italiana occorrono almeno tre tipi di attività in sequenza tra di loro.

In primo luogo ci si deve impadronire dei dati del vero titolare e dei codici della carta; e ciò può avvenire tanto "a valle" nel momento della sua concreta utilizzazione da parte del legittimo detentore quanto "a monte" attraverso un illecito accesso al sistema informatico che gestisce i codici ed il conseguente furto di identità.

In secondo luogo occorre falsificare la carta, creandone un clone materiale, o immettersi nel circuito degli acquisti e del commercio elettronico per sfruttare in quella sede l'identità economica rubata.

Infine è necessario gestire la fase della spendita delle carte clonate, impegnando in essa una pluralità di soggetti che sul territorio comprano beni e servizi oppure appropriarsi (ricevendoli o ritirandoli) dei beni acquistati *on line* con i falsi dati.

Per quanto possano essere sofisticati i meccanismi del furto elettronico e della conseguente falsificazione vi sono dunque dei momenti di "emersione" nei quali i falsari devono venire allo scoperto, mostrarsi ed essere visti, divenire riconoscibili.



Ed è in questo momento che spesso scattano le indagini proficue e vincenti. Indagini che, non sembri un paradosso, sono di norma investigazioni tradizionali, fatte di ricerche nelle banche dati, di pedinamenti, di intercettazioni telefoniche.

Passando dagli esempi ai "casi" meritano di essere ricordati i procedimenti nei quali l'azione della polizia giudiziaria e della Procura di Roma hanno consentito di giungere alla individuazione di associazioni a delinquere aventi come programma criminoso la falsificazione ed utilizzazione fraudolenta di carte di credito e ad ottenere un elevato numero di misure di custodia cautelare in carcere.

Particolarmente interessante ed istruttivo un procedimento riguardante un vasto giro di falsificazioni di carte di credito dell'American Express. All'origine degli accertamenti alcuni (infruttuosi) tentativi di spendita presso distributori di benzina e la memorizzazione da parte degli insospettiti addetti alle pompe del tipo di macchine e di parziali numeri di targa. Da questi esili dati è iniziato un viaggio a ritroso che ha consentito di individuare le targhe complete degli autoveicoli ed i nominativi dei proprietari, di pedinarli, di scoprire i loro collegamenti, di intercettarne le utenze telefoniche.



All'esito degli accertamenti si è presentato dinanzi agli inquirenti uno scenario criminale vasto e complesso. I codici delle carte risultavano rubati in grandi empori e supermarket inglesi, anche grazie a complicità interne. I dati identificativi delle carte erano poi stati venduti ad una organizzazione criminale dell'Est europeo che, a sua volta, li aveva rivenduti a compratori italiani sulla base di tariffe diversificate a seconda della potenza e del livello di abilitazione di spesa proprio di ciascuna carta. In Italia, in una tipografia campana, erano poi state fabbricate materialmente le carte recanti impressi i dati ed i codici trafugati. Infine l'associazione che si era resa acquirente dei codici e che aveva commissionato la clonazione aveva provveduto ad organizzare, con il coinvolgimento di numerose persone, la spendita delle carte in numerosi punti vendita.

Una nutrita serie di misure cautelari ha di fatto sgominato il gruppo dirigente ed i gregari dell'associazione e posto fine ad una pericolosa centrale dando via ad un modello di intervento poi utilmente replicato in casi analoghi.

Si qui i chiaroscuri dell'azione repressiva che sconta (e come potrebbe essere altrimenti) i caratteri di episodicità e frammentarietà propri dell'intervento penale.

Nell'azione di contrasto delle falsificazioni delle carte di credito resta però decisivo il versante della prevenzione e della collaborazione tra autorità giudiziaria e autorità amministrative di settore. In questo ambito sono importanti e da sviluppare i rapporti di cooperazione della magistratura con il Ministero dell'Economia (presso cui è stata avviata una banca dati delle operazioni sospette), con gli istituti di credito e con le autorità di vigilanza al fine di incrementare il livello di sicurezza e di trasparenza della nuova moneta elettronica.

## Notizie "EU" in breve

Forse non tutti sanno che ...

Nel corso degli incontri dell'UCAMP in materia di frodi con i propri « partners » pubblici e privati spesso è stato sollevato il tema dell'individuazione dell'autenticità dei documenti d'identità intesi in senso lato, compresi quelli emessi da autorità straniere .

In tale ottica, si ritiene utile segnalare la disponibilità del «Registro Pubblico On-Line dei documenti di identità e di viaggi autentici», denominato "PRADO", disponibile sul sito del Consiglio dell'Unione europea all'indirizzo

<http://prado.consilium.europa.eu/it/homeIndex.html>

Il Registro - anche se non consente una ricerca "nominativa" - può risultare comunque utile agli operatori per informazioni in ordine a tipo, caratteristiche, consistenza, misure di sicurezza, date di inizio emissione, etc. di documenti emessi dalle Autorità competenti non solo dell'Unione europea ma anche di altri Stati Terzi. Le informazioni consentono ad esempio una prima verifica dell'attendibilità quantomeno formale di un documento.

Tra le funzionalità del sito si evidenziano la parte "Dizionario", oppure quella denominata "Controllo numero documento" che rimanda a siti web gestiti dalle Autorità nazionali e che consentono in diversi casi anche consultazioni individuali relative a documenti smarriti o rubati, inserendo uno specifico numero di documento. Taluni siti web forniscono inoltre anche informazioni generali sui numeri di documenti non validi, etc. E' bene sottolineare infine che per informazioni supplementari sui documenti il sito fa rimando ai punti di contatto nazionali [punto di contatto nazionale](#) (per l'Italia in atto risulta segnalata la Direzione Centrale Anticrimine, Servizio Polizia Scientifica, Divisione IV Sezione III, Lab. Ind. su Documenti, Via Tuscolana 1548, 00173 Roma o i locali Uffici della Polizia di Stato).



**Incontriamo il Generale di Brigata Leandro Cuzzocrea, Comandante del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, il quale ci fornisce elementi circa il dispositivo di contrasto della Guardia di Finanza in materia di frodi sui mezzi di pagamento.**



D: *“Generale, ci illustri come s’inquadra l’azione della Guardia di Finanza nel complesso panorama delle frodi sui mezzi di pagamento”.*

R: La domanda mi offre lo spunto per una prima, preliminare riflessione. Il corretto utilizzo della locuzione “mezzi di pagamento” racchiude la sintesi di diversi secoli di storia. La falsificazione dei mezzi di pagamento non è più, per dirla con Beccaria, il *“falsificare un pezzo di metallo coniato”*, non rimanda più all’immagine quasi romantica del falsificatore che con le mani impiastricciate di inchiostro e nel chiaroscuro di una cantina illuminata ad olio cerca di trasmettere al figlio il “mestiere” di stampare una quasi perfetta banconota da mille lire. Il nuovo volto dei falsificatori è quello di organizzazioni criminali che investono milioni di euro in sofisticate strumentazioni, è quello di persone che hanno una particolare dimestichezza con le nuove tecnologie informatiche, che sanno carpire i nostri dati più personali, è quello di delinquenti da cui è difficile difendersi, anche mettendo in atto accorte strategie difensive.

Storicamente le norme del codice penale a tutela della genuinità della moneta sono contenute tra i *delitti contro la fede pubblica*. Oggi forse occorrerebbe ripensare anche a questa sistemazione poiché i reati di falsificazione sono, a causa dei diversi beni giuridici minacciati, reati pluri offensivi. La moneta unica, inoltre, invoca prospettive di contrasto sovranazionali ed una maggiore cooperazione tra gli stati: strategie di contrasto solo domestiche sono destinate a rimanere confinate in spazi angusti.

È questo, in estrema sintesi, lo scenario – molto complesso – in cui si muove l’azione della Guardia di Finanza che deve fare appello in questo delicato settore alla sua vocazione di polizia economico-finanziaria.

D: *“Come opera in tale contesto, in concreto, la Guardia di Finanza?”*



Fonte: <http://www.gdf.gov.it>

R: La complessità prima ricordata e la capillarità delle organizzazioni criminali hanno imposto la necessità di prevedere un’altrettanta fitta rete di contrasto. All’ordinaria attività dei Reparti territoriali della Guardia di Finanza, quotidianamente impegnati nel controllo del territorio, nell’individuazione delle “centrali di falsificazione”, fa da cornice l’attività altamente specializzata del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria che esercita le proprie competenze operative con proiezione sull’intero territorio nazionale. L’articolazione del Nucleo Speciale a ciò deputata è il “Gruppo

Antifalsificazione Monetaria ed Altri Mezzi di Pagamento” istituito nel dicembre 2001 che tra i suoi principali compiti annovera quello di assicurare il raccordo delle attività investigative svolte dai Reparti del Corpo.



Degno di menzione è poi l'intenso lavoro di analisi condotto dal Nucleo Speciale, costantemente aggiornato con i fenomeni di contraffazione di volta in volta individuati e posto a supporto delle attività operative dei vari Reparti del Corpo.

A completamento del dispositivo messo in campo dalla Guardia di Finanza è altresì utile ricordare ai lettori che il Corpo è anche parte integrante dell'Ufficio Centrale Antifrode dei Mezzi di Pagamento del Dipartimento del tesoro.

D: *"Ci fornisca qualche elemento sulle azioni svolte in materia di falso nummario".*

R: Il fenomeno della contraffazione di valuta è tipico all'area campana, da dove hanno avuto origine le principali contraffazioni che, sin dall'avvento dell'Euro, hanno interessato non solo il nostro Paese ma anche molti altri nostri partner europei, in particolar modo la Spagna e la Francia.

Dette contraffazioni riguardano le banconote da 20, 50 e 100 Euro e sono conosciute in Europa con il termine "NAPOLI GROUP", proprio in virtù della loro provenienza. I risultati conseguiti in questo ambito dalla Guardia di Finanza sono eccezionali sia in termini di rinvenimento di "centrali di produzione" che di individuazione dei soggetti ritenuti, a vario titolo, responsabili della produzione e commercializzazione delle banconote false.

Nel dettaglio, l'attività investigativa ha consentito di riscontrare che, nella maggior parte dei casi:

- ⇒ i principali grossisti nello smercio della valuta contraffatta provengono dall'hinterland partenopeo ed in particolare dalle zone di Giugliano in Campania, Casoria, Afragola e Villaricca;
- ⇒ i vettori della valuta tra l'Italia ed i paesi esteri, principalmente Francia e Spagna, sono di origine senegalese e magrebina;
- ⇒ le banconote sono denominate, secondo il taglio, "mele verdi", "magliette", "grosse", "piccerelle", "quadri", "cornici" etc.

D: *"E per quanto attiene in generale alle frodi sugli altri mezzi di pagamento?"*

R: Come ho ricordato all'inizio dell'intervista, oggi quando si parla di contraffazione di mezzi di pagamento si fa riferimento solo in parte alla contraffazione di monete e banconote. Il sempre maggiore utilizzo di strumenti di pagamento alternativi al contante, anche in Italia, ha determinato lo spostamento dell'attenzione delle organizzazione verso la "nuova frontiera" della contraffazione.



Fonte: <http://www.gdf.gov.it>

Sempre all'inizio ho accennato alla maggiore insidiosità di questo tipo di contraffazione: se con media diligenza è facile difendersi dal "falso grossolano", tanto che la giurisprudenza di legittimità ne esclude persino la rilevanza penale, è ben più difficile difendersi, anche con la dovuta accortezza, da un POS o da un ATM manomessi.

D: *Qualche esempio di risultati ottenuti?*

R: Solo limitandomi all'attività del Gruppo Antifalsificazione Monetaria ed Altri Mezzi di Pagamento vorrei ricordare le operazioni che recentemente hanno avuto anche tra i "non addetti ai lavori" maggiore rimbalzo mediatico. Si tratta, in particolare, delle operazioni convenzionalmente denominate EASY PAY BILL (anni 2008/2010), "KNIGHT" (anni 2010/2012), "LA DOLCE VITA" (anni 2011/2012). Queste operazioni, il cui semplice elenco non rende giusta memoria alla centinaia di ore che i nostri investigatori hanno trascorso cercando di raccogliere i vari tasselli di un mosaico di mille colori, hanno consentito di individuare e di assicurare alla giustizia decine di persone, di varia nazionalità, responsabili della clonazione di centinaia di carte di pagamento per un danno stimato in vari milioni di euro.

D: *La Ringraziamo!*

R: Grazie a Voi!

## Formazione & Eventi

L'8 maggio ed il 7 giugno, rispettivamente a Milano e Roma, presso le sedi ABI, si sono svolte due giornate di *workshop* dal titolo "**Controllo autenticità ed idoneità di banconote e monete**" alle quali UCAMP ha partecipato illustrando alla platea, formata principalmente da responsabili dei flussi del contante appartenenti al panorama bancario nazionale, la nuova procedura di invio telematico all'UCAMP dei dati e delle informazioni su casi di sospetta falsità dell'euro.

Nell'ambito del programma Pericles "**Misure per la protezione dell'euro dalla contraffazione**", il 24 maggio l'UCAMP è stato invitato ad uno staff exchange, organizzato dalla Banca d'Italia, con funzionari della BCN Serba e dell'Ufficio di Polizia Serbo impegnato nella lotta alla contraffazione monetaria, nel corso del quale è stata illustrata la struttura dell'Ufficio, i compiti, le attività e le strategie operative che lo pongono all'avanguardia nel panorama internazionale di protezione della moneta unica.

Il 28 e il 29 maggio l'UCAMP ha partecipato all'evento di riferimento per il mondo bancario organizzato a Roma dall'ABI - "**Banche e Sicurezza 2012**". Al convegno sono intervenuti due rappresentanti dell'Ufficio - uno per l'area euro e uno per l'area carte. Di fronte ad una qualificatissima platea, rappresentante i vertici del mondo bancario nazionale, sono stati illustrati gli strumenti operativi in uso all'Ufficio (SIRFE e SIPAF) attraverso i quali viene quotidianamente effettuata l'efficace prevenzione, sul piano amministrativo, di tutte le frodi perpetrate con i mezzi di pagamento, *core business* dell'Ufficio.



## Rapporto statistico sulla falsificazione dell'euro

È stata pubblicata sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze la ventiduesima edizione della [rilevazione statistica](#) sulla falsificazione dell'euro. Il documento compendia l'analisi dei dati tecnici e statistici sui sospetti casi di falsificazione identificati in Italia e segnalati all'UCAMP nel primo semestre dell'anno in corso. La versione infra-annuale è ora più snella, focalizza l'attenzione soprattutto sui dati statistici del primo semestre contribuendo a mantenere alta l'attenzione sul fenomeno della contraffazione della moneta – anche conformemente alla strategia comunicativa semestrale adottata dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca D'Italia - e rappresenta oramai un consolidato punto di riferimento nello specifico settore.

## Rapporto statistico sulle frodi con le carte di pagamento

Il Rapporto statistico sulle frodi con le carte di pagamento [No. 2/2012](#) è on-line ed è possibile scaricarlo dal portale web del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il nuovo numero del Rapporto si arricchisce di ulteriori elementi di analisi dei dati raccolti dal Sipaf, con particolare attenzione rivolta alle transazioni non riconosciute del 2011 suddivise per canale e per categoria merceologica. Il lavoro svolto ha consentito di raggiungere un ottimo livello di approfondimento tematico delle dinamiche delle frodi con le carte di pagamento in Italia e grazie alla collaborazione con l'ABI, il Rapporto godrà di maggiore visibilità anche all'estero in quanto verrà tradotto e pubblicato anche in lingua inglese.

## Attività GIPAF

Gruppo di Lavoro Interdisciplinare  
per la Prevenzione Amministrativa delle Frodi sulle Carte di Pagamento

Si sono tenute le riunioni dei sottogruppi GIPAF:

- Rapporti statistici (12.07.2012)
  - Sviluppo tecnologico (12.07.2012)
  - Analisi Legislativa (18.07.2012)
  - Collegamento Pubblico/Privato (18.07.2012)
- **Il GIPAF è convocato presso la sede del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il giorno 26 settembre 2012 alle ore 10:00**

©Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2012  
Dipartimento del Tesoro  
Direzione V – Ufficio Centrale Antifrode Mezzi di Pagamento

Responsabile: Dott. Francesco Carpenito  
Dirigente Ufficio VI (UCAMP)

Via XX Settembre, 97  
00187 – Roma  
Tel. 0647610538  
Web: <http://www.dt.tesoro.it>  
e-mail: [ucamp.carte@tesoro.it](mailto:ucamp.carte@tesoro.it)

Tutti i diritti riservati. E' consentita la riproduzione ai fini didattici  
E non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

ISSN .....

